

Il 27 ottobre 2012 è stato sottoscritto il rinnovo del Ccnl industria alimentare, scaduto il 30.9.2012

In merito all'aumento, che risulta in linea con l'indice inflattivo IPCA, i 126 euro mensili, al parametro medio 137, sono composti da:

118 euro (IPCA), riferiti al triennio di validità (1.10.2012 – 30.9.2015);

2 euro, a fronte dell'estinzione di tutte le somme arretrate derivanti da impegni su enti bilaterali FASA e EBS (anni 2011/2012), 80 euro una tantum per start-up FASA + 48 euro per contribuzione all'EBS;

6 euro, a copertura dei due mesi di allungamento della scadenza del contratto, che, scadendo il 30.11.2015 (anziché 30.9.2015), durerà 38 mesi anziché 36. Il posticipo della scadenza presenta un interesse che va oltre la quantificazione meramente matematica in 6 euro, in quanto ora tutti i settori dell'Industria, anche quelli che hanno picchi produttivi nel periodo natalizio, sono fuori dalla stagionalità e quindi non più esposti ad agitazioni e/o iniziative unilaterali del Sindacato nel corso dei rinnovi.

Inoltre, i 126 euro sono distribuiti su 4 esercizi finanziari, attraverso l'erogazione di 4 tranches: 40€ dal 1.10.2012, 40€ dal 1.4.2013, 40€ dal 1.5.2014, 6€ dal 1.10.2015.

Tra le cose positive e qualificanti il rinnovo, risulta di grande importanza aver reso maggiormente esigibile la flessibilità degli orari per le aziende, non contrattata, obbligatoria, riferita a tutte le tipologie contrattuali (part-time ecc.), con soluzione positiva del problema del turno notturno del sabato che termina la domenica; ciò rappresenta senz'altro un potenziale incremento della efficienza e della produttività. Altro punto qualificante è anche il miglioramento del contratto a termine, avendo ridotto gli intervalli temporali tra un contratto e l'altro per ogni tipologia (non solo stagionali), con deroga al livello aziendale (ex art. 8 Decreto Sacconi n. 138/2011) che consente di azzerare gli intervalli per le assunzioni a termine per ragioni sostitutive (ad oggi non risultano discipline analoghe in altri contratti collettivi).

Tra le nostre richieste, è stata anche accolta la soppressione dell'art. 13 del ccnl sull'obbligo per le imprese di distribuzione gratuita del contratto ai lavoratori (il cui costo di copertina per le aziende ammontava a 14,50 €). E' stato altresì soppresso l'obbligo contrattuale di versare all'Osservatorio di settore i 7,50€ annui per le attività di studio e ricerca.

In sostituzione di tali adempimenti (ad invarianza di costo), è stato previsto il versamento, dal 1.1.2013, da parte delle imprese di 1€ mese ad una sezione separata del Fondo Fasa, finalizzato, previa decisione assunta di volta in volta in seno al CdA del Fondo, ad iniziative di tipo bilaterale quali una maggiore diffusione sul territorio della conoscenza della polizza sanitaria integrativa e/o una maggiore diffusione delle potenzialità offerte dal Fondo Alifond, con l'obiettivo di incrementare il numero di adesioni al medesimo Fondo.

E' stato altresì reso operativo l'impegno in tema di welfare contrattuale assunto dalle Parti nel rinnovo del 2009. A tale riguardo, viene previsto il versamento, dal 1.1.2013, da parte delle imprese di 2€ mese ad una sezione separata del Fondo Fasa, che avrà il compito di erogare in forma mutualistica una diaria alle lavoratrici madri in congedo facoltativo *post-partum*.